

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

*Garante regionale
per la tutela dei diritti fondamentali dei
detenuti e per il loro reinserimento sociale*

COMUNICATO STAMPA

Tutela della salute delle persone detenute

Il Garante regionale dei diritti dei detenuti, professore Giovanni Fiandaca, ha incontrato l'assessore alla Sanità Ruggero Razza.

In una prospettiva di collaborazione, il Garante regionale dei diritti dei detenuti, professore Giovanni Fiandaca, ha dato inizio ad una serie di incontri con gli Assessori regionali. Con l'obiettivo della tutela della salute delle persone detenute, e in seguito al passaggio dell'assistenza alla Regione siciliana, è stato importante iniziare una interlocuzione con l'assessore alla Sanità. L'incontro si è svolto venerdì scorso presso la sede dell'Assessorato a Palermo. A Ruggero Razza, il professore Fiandaca ha sottolineato diverse criticità, avanzato richieste e suggerito soluzioni.

La prima richiesta avanzata all'assessore Razza riguarda la riattivazione dell'Osservatorio sul funzionamento della sanità penitenziaria, istituito nella precedente legislatura e insediato lo scorso 27 luglio.

Il secondo punto ha avuto ad oggetto le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), che dal 2015 ospitano, al posto degli ospedali psichiatrici giudiziari, persone non imputabili a causa di infermità psichica, intossicazione cronica da alcool o da sostanze stupefacenti, sordomutismo, che siano socialmente pericolose e persone sottoposte ad altra misura di sicurezza detentiva colpite da

Ufficio del Garante
Viale Regione Siciliana, 2246 – 90135 PALERMO
091 7072604/7072687
fax 091 7072699 email: garantedetenuti@regione.sicilia.it

un'infermità psichica tale da richiedere il ricovero. In Sicilia le Rems in funzione sono soltanto due, a Caltagirone ed a Naso. Il Garante ha proposto un monitoraggio per individuare il numero di questi soggetti ed, eventualmente, realizzare strutture nella parte occidentale dell'isola.

Altra questione sottoposta dal Garante all'Assessore alla Sanità è stata la tutela della salute mentale alla casa circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto, dove manca ancora l'adeguamento da parte del Dipartimento di salute mentale dell'Asp di Messina.

I tempi delle visite specialistiche delle persone detenute sono, nella maggior parte, molto lunghi. Il Garante ha sottolineato che, al contrario del cittadino comune che ha libertà di movimento, il detenuto non ha alternative. Il professore Fiandaca ha chiesto all'Assessore di suggerire alle Asp di trovare una soluzione non di privilegio, ma di maggiore attenzione alla tutela della salute dei detenuti, soprattutto per quanto riguarda i tempi di attesa.

E ancora il Garante ha proposto l'organizzazione di corsi per la formazione di medicina penitenziaria. Infine, il professore Fiandaca ha rimarcato l'importanza, per i detenuti stranieri, dei mediatori culturali, indispensabili in caso di problemi di salute.